Occupazione: bollettini trimestre maggio-luglio 2025 - Focus artigianato

La Camera di commercio della Romagna diffonde le previsioni occupazionali per il trimestre maggio-luglio 2025: sono 46.100 gli ingressi programmati dalle imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini. Il focus sul settore artigiano ne conferma il valore economico, culturale e sociale e il contributo fondamentale per diffondere la fama del Made in Italy nel mondo e per la valorizzazione e la tutela delle tradizioni locali.

Dalle analisi occupazionali diffuse dalla Camera di commercio della Romagna, gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, per il trimestre maggio-luglio 2025 sono **46.130.**

Gli ingressi previsti nel mese di **maggio** sono complessivamente 14.970, di cui 9.330 a Rimini e 5.640 a Forlì-Cesena. Il dato rappresenta il 9,2% degli ingressi previsti in Italia (528.000), incidenza che cresce di 0,6% punti percentuali (pp) e ben il **31% del dato regionale** (48.700 entrate programmate), con **+ 8,6** pp rispetto al mese precedente.
Le **previsioni occupazionali provinciali** diffuse dalla Camera di commercio della Romagna sono elaborate dalle analisi di Excelsior Informa, il Bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi, realizzato da Unioncamere, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Camere di commercio italiane.

In **provincia di Forlì-Cesena**, gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) per il **trimestre maggio-luglio 2025**, **sono 16.210.** Per il mese di **maggio** le entrate previste sono 5.640 e la variazione rispetto allo stesso periodo del 2024 è positiva sia nel mese che nel trimestre (con +1.030 e +2.180 rispettivamente). Ancora prevalente l'impiego dei contratti a tempo determinato, pari all'82% (+3 pp).
Per quanto riguarda le **entrate nel trimestre, i 5 principali settori** di attività, in valore assoluto, risultano i Servizi di alloggio/ristorazione/turismo con 2.330, il Commercio con 820 ingressi previsti, i Servizi alle persone con 670, le Costruzioni con 3000 e i Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio con 240.
Le entrate previste si concentrano -in crescita- per l'80% nel settore servizi, che comprende commercio, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e alle persone e nel 63% dei casi costante, in imprese con meno di 50 dipendenti (micro e piccole).
Una quota pari al 26% delle assunzioni previste riguarderà **giovani con meno di 30 anni;** il 23% delle imprese prevede di assumere **personale immigrato** (+5 pp).
Nel 62% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore, ma in 52 casi su 100 si prevedono **difficoltà** a trovare i profili desiderati da parte delle imprese (entrambe le percentuali crescono di 2 punti).

In **provincia di Rimini** gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) per il **trimestre maggio-luglio 2025**, **sono 28.920** con una variazione positiva rispetto all'analogo periodo 2024 consistente di +3.080**.** Per il mese di **maggio** le entrate previste sono **9.330,** ancora con una variazione positiva rispetto al singolo mese di maggio 2024 importante di 2.080**.**
Preponderante l'impiego dei contratti a tempo determinato, in misura decisa pari all'88%, ancora cresciuto (3 pp).

Comunicazione - Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini
Eleonora Zaccheroni - Tel. +39 0543 713453 - comunicazione@romagna.camcom.it - www. romagna.camcom.it

Per quanto riguarda le **entrate nel trimestre, i 5 principali settori** di attività, in valore assoluto, risultano i Servizi di alloggio/ristorazione/turismo, con ben 5.930 ingressi previsti, Servizi alle persone con 1.090 (trend in forte crescita, anche rispetto ai mesi precedenti), il Commercio con 720, i Servizi operativi a supporto delle imprese e delle persone con 510, le Costruzioni con 270.
Le entrate previste si concentrano per il 93% (percentuale elevatissima tra le province italiane, +5 pp) nel settore servizi, che comprende commercio, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e alle persone e nell'82% dei casi in imprese con meno di 50 dipendenti, micro e piccole (+3 pp).
Una quota pari al 26% delle assunzioni previste riguarderà **giovani con meno di 30 anni** (+2 pp), mentre il 12% delle imprese prevede di assumere **personale immigrato**.
Nel 61% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore; in 43 casi su 100 le imprese prevedono di avere **difficoltà** a trovare i profili desiderati.

Focus: artigianato
Il settore artigiano in Italia, con oltre 1 milione e 150 mila imprese attive e 2,75 milioni di addetti, rappresenta un pilastro economico, culturale e sociale (32,6% delle imprese totali italiane e il 14,5% degli occupati). È il settore che ha contribuito in modo significativo a diffondere la fama del Made in Italy nel mondo e che è essenziale per la valorizzazione e la tutela delle tradizioni locali.
Tra il 2019 e il 2023, il settore ha mostrato una riduzione nel numero di imprese attive con addetti (-2,2%) e di imprenditori artigiani (-4,5%), ma un aumento dei dipendenti (+2,1%).
Per la prima volta, la componente di **lavoro dipendente** ha superato quella **autonoma** (50,1% contro 49,9%). indicando una maggiore strutturazione del comparto per adattarsi a un mercato in trasformazione. Le **dimensioni aziendali** rimangono mediamente ridotte, con il 91% delle imprese che non conta più di 5 addetti.
Un aspetto critico è l'invecchiamento della forza lavoro, con l'**età media** dei dipendenti cresciuta da 45,2 a 45,9 anni tra il 2019 e il 2023, un aumento significativo della fascia over 55 e una riduzione dei giovani fino a 34 anni. Questa difficoltà nel garantire il ricambio generazionale evidenzia una possibile perdita di competenze tradizionali, con il rischio di compromettere la continuità produttiva e l'innovazione futura.
Il comparto principale è quello delle **costruzioni**, seguito da servizi e industria. Nei servizi, **estetica e benessere** emergono per numerosità di imprese e addetti e per dinamicità. L'artigianato manifatturiero si distingue per la concentrazione in filiere tradizionali, come **meccanica, metallurgia, tessile, alimentare** e **legno-arredo**, settori strategici che richiedono competenze tecniche specialistiche.
Nel 2024, le imprese artigiane hanno programmato 504.500 contratti di assunzione, con il 30% delle opportunità nei settori delle costruzioni, seguiti dai servizi e dalla manifattura. L'aumento delle entrate rispetto al 2019 (+10,4%) testimonia la resilienza del comparto.
Le imprese artigiane ricercano principalmente profili operativi, con competenze pratiche e immediatamente applicabili, come **operai specializzati** e **conduttori di impianti**. La maggior parte delle assunzioni richiede una qualifica o un diploma professionale, con punte rilevanti in comparti come estetica (89%), alimentare (77%) e tessile (76%). Questo modello produttivo pone l'accento **sull'esperienza pratica,** che spesso sopperisce all'assenza di titoli accademici superiori.
La formazione è un elemento strategico per le imprese artigiane, per mantenere un elevato livello di competenze operative in un contesto in continua evoluzione. Nel 2024 il 49,1% delle imprese ha avviato attività formative, soprattutto attraverso corsi esterni (23,6%) e affiancamento diretto in azienda (15,5%). Nel 2023, l'aggiornamento del personale già in servizio è stato l'obiettivo principale della formazione (71,1%).
I **tirocini** e **PCTO** (ex alternanza scuola-lavoro) sono meno diffusi (11%), ma sono un ponte cruciale per favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e garantire il ricambio generazionale.
Le **competenze** rappresentano un elemento chiave per il futuro delle imprese artigiane, in cui tradizione e innovazione convivono in un equilibrio dinamico. Pur mantenendo una prevalenza di mansioni standardizzate, queste imprese dimostrano una crescente apertura verso ruoli che

richiedono creatività e innovazione. Le competenze trasversali, come flessibilità, problem solving e lavoro in autonomia si affiancano a richieste specifiche legate a digitalizzazione e sostenibilità. La capacità di integrare strumenti innovativi con saperi radicati è il vero vantaggio competitivo per le imprese artigiane.
In conclusione, il settore artigiano italiano è in una fase di profonda trasformazione e, nonostante il progressivo adattamento alle sfide della modernità, permangono criticità legate alla dimensione aziendale, al ricambio generazionale e alla difficoltà di reperire personale qualificato. La maggiore attenzione alla sostenibilità e all'innovazione tecnologica rappresenta un'opportunità per garantire la competitività, ma è necessario rafforzare politiche formative e di inclusione per favorire la trasmissione delle competenze e attrarre nuovi **talenti**.

Per saperne di più
Per ulteriori informazioni: **occupazione@romagna.camcom.it;** scopri di più sul sito https://www.romagna.camcom.it/ dove sono disponibili ulteriori elementi sulle numerose attività e sui progetti della Camera della Romagna che avvicinano il sistema scolastico-formativo-universitario al mondo delle imprese, del lavoro e delle professioni nel territorio, nella sezione **Opportunità / Scuola Lavoro Orientamento**.
Per approfondimenti ulteriori si consulti il sito: http://excelsior.unioncamere.net nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti ai livelli nazionale, regionali e provinciali, sui fabbisogni professionali delle imprese e le Pubblicazioni di previsione quinquennale e tematiche, disponibili anche alla pagina dedicata del sito istituzionale www.romagna.camcom.it.

Nota metodologica:
I dati presentati nei bollettini **mensili** con orizzonte trimestrale e nelle Pubblicazioni **annuali** derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. Le informazioni contenute nei bollettini qui elaborate sono state acquisite nel periodo 18 marzo – 3 aprile 2025, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI attraverso le interviste realizzate con quasi 107.000 imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2023 dei diversi settori industriali e dei servizi. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi attraverso un modello previsionale, permettono l'analisi delle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di maggio 2025, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021.